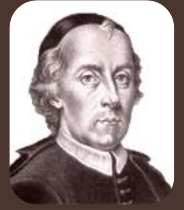


ISSN: 2240-2705



MURATORIANA

online



2020

Centro di studi
muratoriani

Periodico annuale di approfondimenti muratoriani,
con articoli scientifici double-blind peer review,
edito in Modena, copyr. del Centro di studi muratoriani, dicembre 2020
(chiusura dei contributi in data 14 dicembre 2020)

ISSN: 2240-2705

disponibile gratuitamente in formato pdf all'indirizzo

<http://www.centrostudimuratoriani.it/strumenti/muratorianaonline>

a cura del Centro di studi muratoriani, Modena

Aedes Muratoriana, via della Pomposa, 1 – 41121 Modena

con autorizzazione del Tribunale di Modena n. 2036 del 6.06.2011

Direttore responsabile: Fabio Marri

Comitato scientifico: Matteo Al Kalak, Gabriele Burzacchini, Grazia Maria
De Rubeis, Paola Di Pietro Lombardi, Alfredo Cottignoli, Patrizia
Cremonini, Daniela Gianaroli, Fabio Marri, Federica Missere, Salvatore
Puliatti, Angelo Spaggiari

Redazione: Paola Di Pietro, Daniela Gianaroli, Fabio Marri, Federica
Missere

Segreteria di redazione e grafica: Federica Missere

Contatti: info@centrostudimuratoriani.it

I finalini sono tratti dalla decorazione silografica presente nelle edizioni
antiche citate nei testi.

MURATORIANA
online

2020

Centro di studi
muratoriani

EDITORIALE

di Fabio Marri

7

ATTI

a cura di Federica Missere Fontana

35

TEMI MURATORIANI

GABRIELE BURZACCHINI

Lo Screvelio del Muratori

43

GIULIA CANTARUTTI

“Edita inedita” muratoriani in Germania.
La costellazione Goetten-Rathlef-Strodtmann

51

FABIANA FRAULINI

Il duello giudiziario medievale
nell’interpretazione di Muratori
e di Montesquieu

213

GABRIELLA MALAGOLI

Leonardo Salimbeni e l’Accademia
di Scienze, Lettere e Arti: un sonetto,
un saggio, un busto per Muratori

231

CORRADO VIOLA

Ancora “recuperi muratoriani”

245

TEMI
MURATORIANI

Leonardo Salimbeni e l'Accademia di Scienze, Lettere e Arti: un sonetto, un saggio, un busto per Muratori

In occasione delle celebrazioni del secondo centenario dalla nascita di Lodovico Antonio Muratori, fra gli studiosi che parteciparono alla pubblica solenne adunanza della Regia Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Modena il 21 ottobre 1872, presentando un contributo sull'opera del grande studioso modenese, ci fu il professor Leonardo Salimbeni, il quale, nel suo saggio, prese in esame le opinioni e gli scritti del Muratori intorno a cose fisiche, mediche e naturali¹. Volle

¹ La lettura del saggio di Salimbeni, *Opinioni e scritti di L.A. Muratori intorno a cose fisiche, mediche e naturali*, e della lettera all'Accademia ha contribuito, per quanto mi riguarda, ad approfondire la conoscenza di un personaggio, che per la storia di Nonantola ha rivestito un ruolo importante, ad apprezzare ancora di più il grande studioso modenese per la sua apertura e lungimiranza, oltre che per la profonda e ampia cultura. Ho consultato il volume *Componimenti per la pubblica solenne adunanza tenutasi dai soci della Regia Accademia Modenese di Scienze, Lettere e Arti nel dì 21 ottobre 1872 a celebrare la ricorrenza del secondo centenario della nascita di L.A. Muratori*, Modena, Tipografia di L. Gaddi già Soliani, 1873, "Memorie della Regia Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Modena", t. XIII, 1873, parte seconda, grazie alla disponibilità dell'amico Andrea Guerra, che lo annovera nella sua ricca e preziosa biblioteca. Ringrazio per l'aiuto e i consigli forniti Paola Di Pietro, Daniela Gianaroli, Fabio Marri, Loris Sighinolfi. Esprimo profonda gratitudine al Bibliotecario Generale dell'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Modena, Milena Ricci, e a Micaela Giglio per la disponibilità dimostrata nel fornire il materiale su Leonardo Salimbeni e il busto di Muratori.

però dedicare a lui anche un sonetto, esprimendo in versi la sua ammirazione:

Al mio Muratori
Sonetto

Sorgi dall'umil tomba e il guardo tendi,
Acuto indagator, dall'Alpi al mare.
Una è l'Italia: delle antiche gare
Estinto è il seme e degli strazi orrendi.

E tu, che ancor la verità difendi
Con eterno saper, trono ed altare
Vedi in Roma disgiunti e invan lottare
Contro la patria i tuoi nemici intendi.

Il secol novo alla ciclopica arte
Vedi il vanto rapir; la tua fiammella
Fida nunzia volar di parte in parte.

Nell'opre della pace il tuo pensiero
Si svolge e a noi la gloria tua più bella,
All'Italia risplende, al mondo intero.

21 ottobre 1872

Leonardo Salimbeni

In una nota al sonetto l'autore scrive inoltre: "Si perdoni la viva espressione al lungo e costante affetto e veggasi in proposito la mia lettera all'Accademia, con cui offersi in dono il busto in marmo del Muratori, scolpito da Emanuele Franzoni"².

Abbiamo quindi la testimonianza di un particolare affetto verso Muratori, del quale mostra di conoscere a fondo molte opere. Per comprendere meglio questa predilezione per l'illustre studioso è utile conoscere il personaggio.

² *Componimenti per la pubblica solenne adunanza*, cit., p. 43.

Leonardo Salimbeni³ nacque a Modena il 3 settembre 1830, primogenito di Valerio e Adelaide Ghislanzoni; apparteneva a una famiglia di origine toscana o lombarda, attestata in Veneto nella seconda metà del XVIII secolo, il cui esponente Leonardo senior (1752-1823) giunse a Modena nel 1798 al seguito delle forze napoleoniche e acquistò terreni e un palazzo a Nonantola, ebbe sette figli, l'ultimo dei quali fu Valerio, padre del Leonardo junior, a cui ci riferiamo.



Questi frequentò il Collegio San Carlo a Modena e conseguì la laurea in ingegneria nel 1853. Trasferitosi a Torino, fu allievo di Francesco Selmi; tornato a Nonantola, instaurò rapporti con i maggiori rappresentanti politici e scientifici d'Europa; fu direttore dei telegrafi a Modena, insegnante presso il collegio San Carlo, portò alle stampe, con Giovanni Canestrini, la prima edizione italiana dell'opera di Charles Darwin *Origine delle specie*⁴.

Fu deputato, sindaco di Nonantola, consigliere comunale e provinciale di Modena. Pubblicò studi sull'allevamento del baco da seta, di cui fu produttore anche sui fondi nonantolani; fu autore di un saggio sul telegrafo elettromagnetico, dal quale, oltre che da altri documenti, si deduce che avesse un vero laboratorio scientifico. Egli affiancò agli interessi culturali e politici anche quelli agricoli e fu promotore di un'agricoltura più moderna; nel 1861 partecipò all'Esposizione Italiana con prodotti delle sue tenute, lambrusco e aceto balsamico per i quali ottenne

³ P. TAVERNARI-A. GUERRA, *La famiglia Salimbeni. Una storia nell'Italia pre e postunitaria*, Modena, Colombini, 2012.

⁴ C. DARWIN, *Sull'origine delle specie per elezione naturale, ecc.*, prima traduzione italiana per cura di G. Canestrini e L. Salimbeni, Milano, Coi tipi della Perseveranza, 1865.

due premi⁵. Lo zio paterno, Filippo, aveva ospitato proprio nella tenuta di Nonantola, nel 1839, il conte Giorgio Gallesio, rinomato botanico, il quale descrisse in una lettera il metodo di produzione dell'aceto balsamico della famiglia Salimbeni, lettera che risulta essere la più antica 'ricetta' per l'eccellenza modenese. Fu socio onorario della Deputazione di Storia Patria per le antiche provincie modenesi e segretario della Reale Accademia di Scienze Lettere e Arti di Modena, della quale nel 1888 divenne bibliotecario e a cui donò alcuni volumi della propria biblioteca scientifica e, come vedremo, un busto in marmo raffigurante Muratori. Morì nel 1889.



Lapide sepolcrale di Leonardo Salimbeni, chiesa della Natività di Maria Santissima, Redù di Nonantola.

Conoscendo quindi il personaggio ed i suoi interessi, si può ben giustificare la passione per Muratori, studioso

⁵ *L'aceto balsamico a Nonantola. Storia, tradizione, ambiente e cultura*, Nonantola, Comune, 1998.

dedito alla storia, alla letteratura, alla filosofia, alla giurisprudenza, all'archeologia, ma anche interessato a cose meno affini ai suoi studi principali.

Negli uomini grandi è senza dubbio ammirabile quella intensità e penetrazione dell'ingegno, che meglio rifulge nelle opere più consentanee al loro genio e alla loro inclinazione, ed è in queste dove torna più difficile la disanima e un giudizio meno arrischiato. Se invece vogliansi considerare le loro opinioni, intorno a scienze di cui non si occuparono che indirettamente, non potrà affermarsi che troppo si presuma, quando si tenti di chiarire i concetti da cui presero le mosse⁶.

Queste le parole con cui Leonardo Salimbeni nel 1872, in occasione delle celebrazioni per il secondo centenario della nascita di Lodovico Antonio Muratori, giustifica, per così dire, il suo saggio. Egli ricorda che

Nelle discipline storiche e filosofiche il Muratori fu sommo e non ebbe rivali. [...] Egli in questo campo spiegava le sue peregrine facoltà con tanta sicurezza che, per servirci di una sua frase, vi si esercitava quasi a trastullo diletto. [...] Degli argomenti invece d'altra natura, specialmente di quelli relativi alle scienze fisiche, mediche e naturali non scrisse che occasionalmente; ad eccezione del Trattato della peste, dove si addentrò nella parte medica. In tutti i casi però, in cui toccò qualche punto di tali scienze, dimostrò la grande versatilità del suo talento e quella rara attitudine di afferrare il meglio, dovunque si trovasse e di colpire nel giusto segno⁷.

Le opinioni di Muratori intorno alle scienze sono ricavabili da alcuni scritti come il trattato sulla peste,

⁶ L. SALIMBENI, *Opinioni e scritti di L.A. Muratori intorno a cose fisiche, mediche e naturali*, in *Comпонimenti per la pubblica solenne adunanza*, cit., p. 4.

⁷ SALIMBENI, *Opinioni e scritti di L.A. Muratori intorno a cose fisiche*, cit., pp. 4-5.

quello sulla pubblica felicità, da molte lettere della sua corrispondenza, come quella sull'elettricità, ma nel suo saggio Salimbeni prende in esame per primo uno scritto fino ad allora inedito e che egli rende pubblico, grazie alla disponibilità di Pietro Soli, che lo aveva fra i manoscritti inediti; uno scritto, opera giovanile del Muratori, del 1694, in cui indaga le cause dell'innalzamento e della depressione nella canna barometrica. La dissertazione latina *De Barometri depressione pluviis temporibus contingente. Ad Benedictum Bacchinum V.C.* è, secondo Salimbeni, una prova di quanto Muratori fosse versato negli studi della fisica fin dalla sua prima giovinezza, infatti dimostra che egli conosceva le soluzioni che erano state proposte dai molti ingegni che fra la fine del 1600 e l'inizio del 1700 si erano applicati allo studio delle variazioni atmosferiche e dello stesso barometro, inventato da Giovanni Battista Baliani nel 1641, poi perfezionato da Evangelista Torricelli nel 1643⁸. Lo stesso abate Benedetto Bacchini, a cui la dissertazione muratoriana è dedicata, aveva composto in quegli anni una *Dissertatio de Motionibus Mercurii in Barometro* in parte messa in discussione da Muratori. Salimbeni, dopo aver riportato in sintesi le diverse posizioni sull'argomento, passa ad illustrare il ragionamento di Muratori, il quale fa notare come la prima difficoltà si incontra nel far consistere nella sola leggerezza delle nubi la causa della discesa del mercurio e afferma che il fenomeno non si registra quando il cielo si copre di nubi, ma quando la stagione volge dal sereno alla pioggia. Esponendo in modo molto dettagliato quanto Muratori propone, Salimbeni può affermare che le idee espresse nell'opera sul barometro furono riprese da altri studiosi, sostiene quindi l'importanza dello scritto, il quale conferma come il grande erudito modenese non "fosse digiuno o solamente

⁸ L'originale è oggi in Biblioteca Estense Universitaria, Modena, Archivio Muratoriano, filza 5, fasc. 9.

iniziato nei fenomeni fisici⁹ e che si era avvicinato allo studio di quei fenomeni con un esame critico delle opere dei più autorevoli studiosi.

Il saggio di Salimbeni prende poi in esame la lettera del 18 novembre 1746 in cui Muratori descrive il fenomeno dell'elettricità, lettera già pubblicata, che però Salimbeni ritiene utile commentare riportando notizie relative agli studi in proposito e rendendo pubblici due brani di lettere inedite del letterato Giovanni Lami (1697-1770), storico e bibliotecario, direttore della Biblioteca Riccardiana a Firenze. Dopo aver riferito che la prima idea della macchina elettrica è attribuita a Otto von Guericke, che Muratori già aveva citato nello studio sul barometro, ricorda altri scienziati che con i loro esperimenti avevano perfezionato la conoscenza del fenomeno, fino agli anni 1741-1745, quando furono costruite macchine elettriche che permisero effetti nuovi e importanti. La descrizione che l'autore fa dei meccanismi denota una profonda e ampia conoscenza e un grande interesse per i progressi della scienza. "Gli effetti della elettricità [...] cominciarono a destare la curiosità di tutti e le esperienze meravigliose furono ripetute in privati convegni, nei teatri e nelle piazze"¹⁰.

Muratori assisté a una di queste esperienze nel 1746 a Modena, grazie ad una macchina procurata dal marchese Giovanni Rangoni, fatta costruire sul modello di una portata a Bologna da un fiammingo¹¹. Egli scrisse ad un amico dicendo di esserne stato molto colpito: "in altri tempi si sarebbe gridato alla magia"¹². Salimbeni si pone il quesito relativo all'amico a cui la lettera è destinata e propone di individuarlo in Giovanni Lami, il

⁹ SALIMBENI, *Opinioni e scritti di L.A. Muratori intorno a cose fisiche*, cit., p. 24.

¹⁰ SALIMBENI, *Opinioni e scritti di L.A. Muratori intorno a cose fisiche*, cit., p. 41.

¹¹ SALIMBENI, *Opinioni e scritti di L.A. Muratori intorno a cose fisiche*, cit., pp. 41-42.

¹² SALIMBENI, *Opinioni e scritti di L.A. Muratori intorno a cose fisiche*, cit., p. 42.

quale in una missiva destinata a Muratori del 2 dicembre 1746 scrive, fra l'altro: "ho avuto piacere delle notizie degli stupendi effetti dell'Elettricità, che con tutta ragione ha V.S. Ill.ma ammirati, siccome abbiamo fatto noi altri Fiorentini, in occasione che certi Sassoni hanno fatti qua, per lo spazio d'un mese e più, questi curiosi sperimenti"¹³. Salimbeni passa poi ad esaminare la lettera, secondo lui poco meditata dai fisici, mostrando di avere raccolto una accurata documentazione relativa alle esperienze che girovaghi sperimentatori proponevano nelle diverse città. Infine riassume gli effetti osservati dal Muratori: la puntura che si risente se si tocca la catena; le fiammelle che saltano fuori dalla catena; la strappata e percossa che provano nelle braccia molte persone formanti una lunga fila quando una di esse percuote leggermente con un ferro l'estremità della catena; conferma che queste sono alcune delle proprietà dell'elettrico che Muratori riconobbe chiaramente, in particolare la strappata o percossa non lieve, che altro non era se non la scossa; avanza però il dubbio che gli esperimenti del tempo potessero essere arrivati a dare la scossa, quindi propone di dare alle parole "strappata e percossa" il significato di "stiratura"¹⁴. Riporta brani tratti dall'opera *Della pubblica felicità* di Muratori:

In questo regno una verità aiuta l'altra e di grandi verità dianzi ignote, ci hanno somministrato gli sperimenti degli insigni filosofi degli ultimi tempi.

L'elettricità [...] ha a noi scoperto un mondo nuovo e svelato un segreto sì mirabile che lunga materia porgerà alle meditazioni filosofiche. [...]

¹³ SALIMBENI, *Opinioni e scritti di L.A. Muratori intorno a cose fisiche*, cit., p. 46.

¹⁴ SALIMBENI, *Opinioni e scritti di L.A. Muratori intorno a cose fisiche*, cit., p. 60.

Se tosto non s'intende l'utilità di que' fenomeni, può essere che un dì vi si arriverà¹⁵.

Secondo Salimbeni, Muratori valutò meglio dei contemporanei la portata di quegli esperimenti

con la sua intuizione ognora pronta e felice, vedeva in questi *moti ed effluvi* dell'elettrico un argomento meritevole di molti studi e preconizzava i ragionamenti e i libri dei filosofi, che ognuno doveva aspettarsi.

Il suo spirito filosofico non era quello di un osservatore volgare e i fatti di cui era testimonia, dipendenti di un segreto sì mirabile, lo elevavano a scorgere in esso un nuovo mondo e a farne augurio di progresso alla scienza¹⁶.

Molti sono dunque i riconoscimenti che Salimbeni, appassionato studioso di scienze, attribuisce al Muratori, giustificandoli con accurate riflessioni e informazioni e confermando la sua ammirazione:

Alla sua venerata memoria io porto questo tenue ma sincero omaggio di quell'affetto, che la lettura de' suoi scritti desta spontaneamente nell'animo [...]¹⁷.

L'ammirazione per Muratori aveva in Salimbeni radici molto profonde, infatti egli stesso nella nota al sonetto sopra riportata parla di lungo e costante affetto, per comprendere il quale è utile la lettera con cui comunicò di voler donare un busto in marmo di Muratori, di proprietà della sua famiglia, all'Accademia¹⁸:

¹⁵ SALIMBENI, *Opinioni e scritti di L.A. Muratori intorno a cose fisiche*, cit., p. 61.

¹⁶ SALIMBENI, *Opinioni e scritti di L.A. Muratori intorno a cose fisiche*, cit., p. 60.

¹⁷ SALIMBENI, *Opinioni e scritti di L.A. Muratori intorno a cose fisiche*, cit., p. 6.

¹⁸ Accademia di Scienze, Lettere ed arti di Modena, Archivio, Carteggio Generale (1870-1875), filza M (1872), n. 82.

Preg.mo e Chiar.mo Sig.r Presidente
della R. Accademia di Scienze, Lettere e Arti

Modena, 1 luglio 1872

Nella mia infanzia, non appena cominciai a balbettare, contemplava con molta curiosità l'effigie in marmo che stava sopra una base a forma di colonna tronca, nel bel mezzo della libreria di casa. I miei amati genitori, la cui memoria venerata e cara vivrà sempre profondamente scolpita nel mio cuore, mi dicevano che era il busto di un uomo grande, che aveva composte tante opere che mi segnavano a dito negli scaffali e che era stato un prevosto tanto buono e caritatevole.

Io cominciai fino d'allora a stimare e amare con ammirazione grande quell'uomo che lodavano tanto e che mi dissero chiamarsi Lodovico Antonio Muratori e crescendo in età, ho sempre conservato per lui una particolare predilezione e lo riguardavo quasi come una memoria diletta di famiglia.

Giunto all'età matura, seppi i meriti del mio pretino e imparai che delle storie e dei romanzi ce ne sono di tutti i colori, ma storie come quelle che ha fatte lui è difficile trovarne. Il busto lasciatomi dai miei buoni vecchi acquistava dunque un'importanza tanto grande che io diceva fra me stesso "avevano ben ragione di onorarne la memoria!". Era una stima che si rifletteva sugli autori de' miei giorni.

Or bene, volle la sorte che, nella divisione amichevole di beni coi miei ottimi fratelli, rimanesse a me, colla libreria paterna e manoscritti, anche quel busto che stava vicino a un primo lavoro del Benzoni raffigurante la *filosofia*.

Fu scolpito in Carrara da Emanuele Franzoni nel 1827. Io lo avrei lasciato volentieri ai miei buoni figliuoli, ma è venuto il centenario di quell'uomo sommo a farmi cangiar pensiero.

Per essi, io considerai, non sarà perduto il grande esempio, quando sapranno che io ho cercato di metterlo in luogo più decoroso, in quel luogo dove un giorno essi potranno rendersi capaci di arrivare e dove il loro padre fu accolto per la fiducia de' suoi concittadini più che per i propri scarsi meriti.

Credo, Signor Presidente egregio, che Ella avrà indovinato. Io dono quel busto all'Accademia nostra e desidero sia posto

nella sala delle adunanze, in faccia alle finestre, sopra una mensola murata in cui siano scolpite queste parole

Honor·Mutinae
Et·Vineolae
XXI Octob. MDCCCLXXII

poiché nel plinto si legge *Ludovicus Antonius Muratorius*.

Lascio alla S.V. il disporre pel collocamento del busto, che metto fin d'ora a sua disposizione.

Gradisca, Signor Presidente, la conferma della stima distinta con cui mi dichiaro
Della S.V. Ill.ma

Dev.mo Servitore
Leonardo Salimbeni

Il busto in marmo di cui tratta la lettera è ancora oggi esposto nella Sala degli specchi nella sede dell'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Modena, ha un'altezza di 58 cm (dalla base in cui compare la scritta "Ludovico Antonio Muratori") e una larghezza di 42 cm. Le immagini e la lettera di Salimbeni sono pubblicate su concessione dell'Accademia stessa.

Lo scultore è Emanuele Franzoni, nato a Carrara il 29 gennaio 1781 da Maria Vittoria Grandi e da Bartolomeo, capostipite di una famiglia di scultori; formatosi a Carrara nella bottega del padre e all'Accademia di Belle Arti, dove fu tra i premiati, lavorò alla riproduzione di busti di Napoleone il Grande, si dedicò all'insegnamento presso l'Accademia e fu autore, insieme al fratello Carlo, del monumento funebre dei figli dei principi Baciocchi nella chiesa di San Petronio a Bologna.





Emanuele Franzoni, Busto di Lodovico Antonio Muratori, 1827, Accademia di Scienze, Lettere e Arti di Modena, con particolare della firma dello scultore sulla parte posteriore (su concessione dell'Accademia Nazionale di Scienze, Lettere e Arti di Modena).

NORME EDITORIALI

Tutti i saggi scientifici "inviati a Muratoriana online" vengono sottoposti a double-blind peer review: i saggi vengono valutati, dopo un primo parere del comitato redazionale, da due revisori anonimi esterni alla redazione, individuati secondo le specifiche competenze in ordine ai temi del saggio proposto. Il nome dell'autore sarà cancellato dai saggi inviati ai revisori. La valutazione verrà comunicata all'autore in forma anonima. L'obiettivo della peer review è di quello di individuare gli strumenti per massimizzare il potenziale dell'articolo. Nell'elaborare la peer review e i commenti esplicativi si tengono in considerazione gli scopi seguenti:

- Come l'articolo potrebbe dare un contributo più efficace alla letteratura esistente
- Come potrebbe essere modificato l'articolo per essere più chiaro e mettere in rilievo il fulcro centrale della questione.

Il contenuto dei referaggi è riservato. Gli autori, accettando di essere sottoposti a valutazione, si impegnano a non divulgare le peer review. A coloro che accolgono la richiesta di formulare giudizi su un testo è richiesto un impegno di discrezione nei confronti dell'autore e della comunità scientifica.

Tutti i testi, di taglio scientifico, dovranno uniformarsi alle *Norme per l'edizione del Carteggio muratoriano*, a cura di Fabio Marri, Modena, Aedes Muratoriana, 1989, con aggiornamento dell'Autore, dicembre 2003, scaricabili in pdf dal sito web del Centro
<<http://www.centrostudimuratoriani.it/carteggio-1/norme-editoriali/>>.

La redazione si riserva il diritto di attuare interventi volti ad uniformare al meglio i contributi.

Si prevede un solo giro di bozze, gestite solo attraverso la posta elettronica. Ulteriori correzioni di bozze saranno attuate solo in casi eccezionali e a insindacabile giudizio della redazione.

In attesa di una definizione più precisa delle norme internazionali relative alle pubblicazioni online, tra la redazione del periodico *Muratoriana online* e gli autori dei testi destinati alla pubblicazione si conviene quanto segue:

- I testi di articoli, contributi e recensioni riflettono esclusivamente le opinioni dei singoli autori e non intendono

quindi, rappresentare posizioni ufficiali del Centro di studi muratoriani.

- L'autore attribuisce all'editore il diritto di pubblicare e distribuire il proprio elaborato. Tale diritto rimarrà in vigore fintanto che *Muratoriana online* sarà titolo attivo ed accessibile sulle reti telematiche.

- L'autore rimarrà l'unico proprietario del diritto di stampa sul proprio testo. Potrà pubblicarlo, successivamente alla pubblicazione su *Muratoriana online*, anche in altre sedi e in forme diverse, ma dovrà comunicarlo in forma scritta alla redazione e sarà tenuto a segnalare nel testo della nuova edizione che il proprio testo è stato precedentemente pubblicato da *Muratoriana online*.

- L'autore si impegna a segnalare per iscritto alla redazione se i materiali affidati a *Muratoriana online* siano già stati pubblicati in altra sede. È demandata ai singoli autori l'acquisizione e trasmissione degli eventuali permessi scritti dai rispettivi editori relativi all'immissione online dei testi in questione.

- Non è consentita l'utilizzazione degli elaborati da parte di terzi, per fini commerciali o comunque non autorizzati. *Muratoriana online* declina ogni responsabilità sull'uso non autorizzato del materiale pubblicato sul periodico.

- Nelle pagine di *Muratoriana online* possono essere citati per ragioni scientifiche testi e immagini di cui non è stato possibile individuare il proprietario. Gli autori restano a disposizione degli aventi diritto. Gli autori personalmente provvedono alle fotografie e alle eventuali spese fotografiche, all'acquisizione delle autorizzazioni delle varie istituzioni culturali a pubblicare le immagini e alle eventuali spese per diritti richiesti e infine alla trasmissione di fotografie e autorizzazioni alla redazione. La redazione si riserva il diritto di verificare le immagini da pubblicare e di deciderne anche in base alla qualità. I marchi citati sono esclusiva dei rispettivi proprietari. Tali marchi sono citati soltanto per scopi didattici e scientifici.

- La ricezione e la stampa del materiale pubblicato su *Muratoriana online* è da intendersi libera, nel rispetto dei termini dell'accordo sul diritto di autore sopra esposti. In caso di utilizzo dovrà essere sempre citata la fonte.

Gli autori si impegnano a rispettare i termini di questo accordo, dichiarandone l'accettazione al momento stesso della consegna dei propri elaborati.